Rassegna Stampa

mercoledi 15 settembre 2021

OGGI AL VIA L'UNDICESIMA EDIZIONE

Il Salone del Risparmio ritrova la dimensione dal vivo

ANDREA **GIACOBINO**

Il 2021 del risparmio gestito italiano si avvia a una chiusura alla grande. I numeri lo dimostrano: la raccolta del primo semestre è stata di 41,6 miliardi di euro rispetto ai soli 405 milioni dello stesso periodo dell'anno precedente, i fondi aperti hanno presentato un saldo positivo di 31,7 miliardi rispetto ai 923 milioni del primo semestre del 2020 impattato dalla pandemia che ha determinato pesanti riscatti anche sull'onda della caduta dei mercati finanziari.

In questo scenario la riproposizione nella forma in presenza dell'undicesimo Salone del Risparmio che si apre oggi al MiCo a Milano per chiudersi venerdì prossimo settembre intitolato "Da risparmiatore a investitore: la liquidità per costruire nuovi mondi" non può che essere salutata con soddisfazione da tutti gli operatori dell'industria dei servizi finanziari, dagli asset manager ai consulenti. Bene ha fatto quindi, l'organizzatrice Assogestioni presieduta da Tommaso Corcos e guidata da Fabio Galli a gettare per tempo il cuore oltre l'ostacolo abbandonando la modalità degli eventi solo online che hanno caratterizzato per necessità l'anno della pandemia. E questo spiega il perché dei 170 espositori, dei 10.000 circa visitatori attesi, con 115 conferenze e seminari formativi animati dalla partecipazione di più di 350 relatori.

Il panel di presenze è di assoluto livello, a cominciare dal premio Nobel per l'Economia Joseph Stiglitz per comprendere Elena Bonetti ministra per le Pari opportunità e la famiglia, Roberto Cingolani ministro della Transizione ecologica e il direttore generale del Mef Alessandro Rivera. Ma al Salone ci saranno anche molti "outsider" dell'industria, come il paleontologo Alberto Angela, sportivi come Isolde Kostner e il neurobiologo vegetale Stefano Mancuso.

La tre giorni di Milano cade poi in un momento strategico per il Paese che grazie al Pnrr potrà disporre di ingenti risorse per la tanto attesa ripartenza. Liquidità, economia reale, consulenza, previdenza, sostenibilità, formazione e digitalizzazione: tutte le strade dell'evento portano a un nuovo futuro post-pandemia fondato su crescita e innovazione e prevedono un motore fondamentale, l'unico in grado di far correre la macchina-Italia, l'investimento. In quest'ottica, infatti, sono stati scelti 7 percorsi fondamentali, divisi ma strettamente interconnessi, proprio come, sottolinea Assogestioni, «un dedalo di strade dove la partenza è la grande opportunità rappresentata dalla mobilitazione della liquidità ferma in depositi e conti corrente e il traguardo la ripartenza dell'economia reale. Con una bussola: la sostenibilità».

Germania e Stati Uniti trainano la ripartenza del Made in Italy

L'asse Roma-Berlino per la sostenibilità

Il Salone del Risparmio ritrova la dimensione dal vivo

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
478-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

COMETA
Sezione:TEMI D'INTERESSE

CORRIERE DELLA SERA
Dir. Resp.:Luciano Fontana
Tiratura: 239.910 Diffusione: 260.760 Lettori: 1.847.000

Rassegna del: 15/09/21
Edizione del:15/09/21
Estratto da pag.:1-3
Foglio:1/3

Il virus Il governo tira dritto. La Lega è divisa. Critiche del Carroccio anche sulla riforma del catasto

Green pass per tutti al lavoro

Obbligo per gli statali e i privati da metà ottobre: domani il via al decreto

di **Fiorenza Sarzanini**

Il decreto potrebbe arrivare già domani: in ufficio, sia per i dipendenti statali che per quelli privati, il green pass potrà diventare obbligatorio. La Lega è divisa. Il Carroccio dice no alla riforma del catasto.

da pagina **2** a pagina **11**

Via libera delle Regioni all'estensione, anche per le imprese private Fedriga: niente chiusure nemmeno con le fasce gialla o arancione

Al lavoro obbligatorio per tutti Il green pass entra in fabbrica

di **Fiorenza Sarzanini**

ROMA Green pass obbligatorio per tutti i lavoratori. L'accordo è fatto, il decreto del governo sarà approvato domani. I tecnici di Palazzo Chigi sono al lavoro per portare la bozza del testo alla «cabina di regia» guidata dal presidente del Consiglio Mario Draghi che dovrà decidere se «sdoppiare» il provvedimento partendo dalla pubblica amministrazione per procedere la prossima settimana con le aziende private, oppure far scattare subito la certificazione verde per tutti. Ci sono da sciogliere i nodi legati ad alcune categorie, in particolare enti di regolazione delle attività economiche, società partecipate e studi professionali, ma la scelta è compiuta: a metà ottobre per entrare negli uffici e nelle fabbriche, sui mezzi di trasporto a lunga percorrenza o per guidare autobus e taxi, bisognerà essere vaccinati almeno con la prima dose da 14 giorni, essere guariti nei precedenti nove mesi, avere un tampone negativo effettuato nelle 48 ore precedenti.

Le Regioni

Il via libera dei governatori arriva con il presidente della Conferenza delle Regioni, il leghista Massimiliano Fedriga, che chiede anche una modifica delle norme in vigore per non far scattare le chiusure dei locali pubblici in caso di passaggio in zona arancione: «I cittadini e le imprese hanno bisogno di certezze e le Regioni si stanno confrontando con il governo per ottenere la garanzia che le attività economiche possano rimanere aperte, per coloro che hanno il green pass, anche nel caso di passaggio in zona gialla o arancione». Chiaro riferimento a bar e ristoranti che, in caso di peggioramento della curva epidemiologica e dunque di un cambio di fascia, sarebbero costretti a chiudere. Anche per questo Fedriga si appella «a tutte le attività economiche, tra cui le cooperative, affinché spronino i propri lavoratori a immunizzarsi».

Metà ottobre

Nel decreto approvato la scorsa settimana è stata fissata al 10 ottobre l'entrata in vigore dell'obbligo vaccinale per i lavoratori che svolgono mansioni nelle Rsa. È possibile che ci si allinei allo stesso giorno, oppure si lasci tempo fino al 15 ottobre a chi non è vaccinato per poter ricevere almeno la prima dose e così mettersi in regola. Oltre quella data c'è il rischio — evidenziato dagli scienziati — che la curva possa tornare a salire anche per effetto della riapertura delle scuole e del maggior affollamento sui mezzi pubblici e per questo sembra escluso che si possa andare oltre per l'obbligo di green pass.

Dipendenti pubblici

Il nuovo decreto prevederà che i lavoratori di tutti gli uffici pubblici non potranno entrare nella sede di lavoro senza certificazione. È il primo passo fortemente voluto dal ministro della Funzione Pubblica

Peso:1-8%,2-37%,3-10%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
483-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring

Renato Brunetta per ottenere poi la riduzione dello smart working al 15%.

Enti e società

Nell'elenco degli «statali» ci saranno certamente — oltre alla presidenza del Consiglio e ai ministeri — le Agenzie del Demanio, delle Entrate, delle Dogane e dei Monopoli, le Autorità indipendenti (Anac, Agcom, Garante per i dati personali etc.) gli enti pubblici, culturali, previdenziali, le Federazioni sportive. Ma anche le «controllate » e le partecipate.

Tribunali e studi

Sembra scontata l'introduzione dell'obbligo per magistrati, cancellieri, impiegati degli uffici giudiziari. Rimane invece da stabilire le regole all'interno delle aule dove si celebrano i processi riguardo agli imputati, ai testimoni e al pubblico. Ma anche se introdurre l'obbligo negli studi professionali e soprattutto come applicarlo.

Locali pubblici

I titolari e i dipendenti dei locali dove è già richiesto ai clienti, dovranno munirsi di green pass. La lista comprende bar e ristoranti per la consumazione al tavolo al chiuso, palestre, piscine, cinema, teatri, musei, sale giochi.

I mezzi di trasporto

Certificazione verde anche per chi lavora a bordo di quei mezzi di trasporto dove già è obbligatorio per i viaggiatori — treni a lunga percorrenza, navi, traghetti e aerei — ma anche bus, metropolitane e taxi.

Controlli e sanzioni

Le verifiche saranno affidate ai capi dei reparti e dei settori, come già stabilito nel provvedimento che impone il vaccino al personale sanitario e il green pass al personale scolastico. Oltre alle sanzioni già previste — multe da 400 a 1.000 euro — chi non rispetta l'obbligo rischia la sospensione dall'incarico e dallo stipendio.

115

i test

che a regime verranno effettuati nell'Istituto Pallavicini, su circa 400 studenti totali, con cadenza quindicinale

30

mila gli studenti

coinvolti in Lazio nel monitoraggio. I tamponi salivari verranno effettuati ogni due settimane, con prelievi processati in 24 ore

Metà ottobre

L'entrata in vigore potrebbe slittare al 15 ottobre per permettere di mettersi in regola

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
483-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

Il progetto
La raccolta dei test salivari anti Covid all'interno dell'istituto Pallavicini di Roma. Nella scuola, ieri sono stati effettuati 50 tamponi su alunni di terza media *(Ansa)*

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
483-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

COMETA
Sezione:TEMI D'INTERESSE

CORRIERE DELLA SERA
Dir. Resp.:Luciano Fontana
Tiratura: 239.910 Diffusione: 260.760 Lettori: 1.847.000

Rassegna del: 15/09/21
Edizione del:15/09/21
Estratto da pag.:33
Foglio:1/1

«Risparmio, motore della ripresa»

Si apre oggi il Salone della finanza personale: 3 famiglie su 4 sono in grado di accantonare risorse

La ripresa può passare anche dagli investimenti delle famiglie italiane. Tre su quattro sono in grado di accantonare, dice uno studio del Censis che verrà presentato oggi al Salone del Risparmio, l'undicesima edizione della manifestazione promossa da Assogestioni che si apre al MiCo, il centro congressi di Milano, e che durerà fino a venerdì 17 settembre. Il punto, da qui in avanti, sarà capire in che modo questa ricchezza che è storicamente sempre stata molto prudente e che nell'ultimo anno è finita addirittura in trincea a causa del virus, potrà trovare strade per «costruire nuovi mondi», come recita il titolo della manifestazione.

Almeno una parte di quella liquidità che resta sui conti correnti (oltre 1700 miliardi, di cui più di 100, un record, parcheggiati lì nell'ultimo anno e mezzo) può diventare un motore per il futuro. Di chi farà scelte personali di investimento, certo. Ma anche di tutto il Paese. Di questo parleranno stamattina, dando inizio ai lavori, Tommaso Corcos, presidente di Assogestioni, e Alessandro Rivera, direttore del generale del Tesoro.

I numeri dell'Italia — che non cresce davvero da almeno 15 anni e che adesso spera di trovare nel Pnrr, il piano per l'utilizzo dei fondi Ue, e nello sforzo collettivo per l'attuazione di riforme importanti la fiducia necessaria per fare un salto, anche economico e finanziario — verranno presentati da Giorgio De Rita, segretario generale del Censis e da Fabio Galli, direttore generale di Assogestioni.

Qualche segnale di interesse per un impegno più a lungo termine dei risparmi — che apprezzano sempre di più le soluzioni sostenibili offerte da fondi e case di gestione incamminate sulla strada di un business sempre più regolato da parametri Esg — si vede già. E le ultime cifre della raccolta dell'industria italiana del risparmio lo confermano: fondi, polizze e mandati nei primi sette mesi del 2021 hanno intercettato flussi per 57 miliardi e lo stock ne vale ora 2.545, quanto il Pil della Regina. O quanto la capitalizzazione «monstre» di alcuni giganti tecnologici quotati a Wall Street, come Apple.

Liquidità da far «lavorare» e innovazioni da mettere a punto. Le riflessioni più ampie e anche quelle più specializzate nel programma del Salone seguono un doppio binario.

Se anche solo l'impiego di una piccola parte del cash che ha fatto da argine alla paura potrà far maturare il nostro sistema, la crescita da inseguire passa da grandi cambiamenti impegnativi, dalle transizioni ad un Paese più sostenibile e più digitale di cui si discuterà — nella giornata conclusiva aperta a tutto il pubblico e non solo agli addetti ai lavori — con il ministro Roberto Cingolani ed il botanico Stefano Mancuso. Tra i 350 relatori ci saranno poi Frederic Laloux, grande esperto di organizzazione aziendale, la ministra per la Famiglia e le Pari opportunità Elena Bonetti, il commissario Consob Paolo Ciocca.

Il programma, articolato in sette percorsi, prevede 115 conferenze, mentre i marchi presenti sono 170 e i visitatori già iscritti, per seguire i lavori in presenza o da remoto, sulla piattaforma di broadcasting FR|Vision, sono 12 mila.

Giuditta Marvelli

L'evento

● Si apre oggi e si concluderà il 17 settembre l'undicesima edizione del Salone del Risparmio

● La manifestazione organizzata da Assogestioni è al MiCo, centro congressi di Milano

115
le conferenze
previste durante il Salone del Risparmio che si terrà a Milano a partire da oggi fino al 17 settembre

Peso:24%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
483-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

Libero
Dir. Resp.:Alessandro Sallusti
Tiratura: 63.907 Diffusione: 25.105 Lettori: 184.000

Pensioni

Quota 100 addio Si sale a 101/102 Più tasse sui fondi

Entro settembre partirà la discussione a Montecitorio. La Cgil preme per 41 anni di contributi e 62 di età. Polizze nel mirino

ANTONIO CASTRO

L'ennesima riforma della previdenza è in rullaggio. Rientra tra gli impegni che il governo Draghi ha preso con Bruxelles. E la cancellazione di Quota 100 (iniziativa sperimentale che scadrà a fine dicembre 2021), rientra proprio tra i cambiamenti promessi.

La discussione, al momento, è più tecnica che politica. Quota 100 - fortemente voluta dalla Lega sotto il governo Conte I - andrà in soffitta ma dovrà essere partorita un'alternativa.

Entro fine mese saranno presentate in Commissione Lavoro alla Camera «le proposte di legge in materia di previdenza presentate dai gruppi: è necessario che il Parlamento discuta della riforma del sistema previdenziale in vista della prossima legge di bilancio», puntualizzano la presidente della commissione Lavoro della Camera Romina Mura e la deputata Carla Cantone, del Pd. L'intenzione è di allargare «le attuali maglie dei meccanismi di pensionamento anticipato».

Considerando che all'uscita anticipata prevista da Quota 100 hanno aderito, a fine agosto, 341mila lavoratori (per un costo complessivo di 11,6 miliardi), la proroga di altri due anni chiesta dalla Lega appare al momento insostenibile. Eppure una soluzione andrà trovata. Al ministero dell'Economia i tecnici dell'ufficio attuariale stanno da maggio lavorando alle proiezioni di sostenibilità. Tanto più che sono in ballo "crisi aziendali complesse" a cui si pensa di fare fronte concedendo anche scivoli verso il pensionamento.

L'intenzione è di individuare una nuova "Quota". Forse aggiungendo qualche anno di lavoro e contributi per garantire al lavoratore, a fine carriera, di accedere al pensionamento anticipato. E alle aziende di poter "rinnovare" l'organico. Un'alchimia contabile che potrebbe orientarsi verso "quota 101" o "102". Che rappresenta la somma tra età anagrafica e numero degli anni di contributi versati.

L'argomento è delicato. Se la Lega propone di prelevare i quattrini dai fondi del Reddito di cittadinanza (6/7 miliardi l'anno a seconda del "tiraggio", quindi in base alle richieste crescenti di sussidio), dal fronte del Partito democratico, ministro del Lavoro in testa, si parla diplomaticamente della necessità di una «riflessione». Andrea Orlando, giusto ieri intervenendo al Congresso nazionale del Sindacato italiano di polizia (Siap), individua nella riforma «un'occasione per superare alcune contraddizioni, incongruenze, sperequazioni che si sono determinate tra i settori».

Il sindacato ha già fatto di conto. «Noi pensiamo che dall'età di 62 anni le persone possano scegliere se andare in pensione, che 41 anni di contributi diano diritto a poter andare in pensione»», avverte il segretario della Cgil, Maurizio Landini Precisando che «i lavori gravosi e più pesanti» do-

Peso:43%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
494-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

vranno avere «un riconoscimento, così come rivendichiamo che venga riconosciuto il lavoro delle donne e la necessità di introdurre una pensione di garanzia per i giovani costretti a fare lavori saltuari e precari».

Altro capitolo la tassazione del pianeta previdenziale. Inteso non solo come primo pilastro ma pure per quella integrativa. Si parla ad esempio di un aumento della tassazione sui rendimenti dei fondi pensione. Scoraggiando così chi oggi mette da parte i risparmi per garantirsi una vecchiaia più serena. Non sarà un autunno semplice, insomma.

Andrea Orlando, ministro del Lavoro (*Fotogramma*)

Pensioni
Quota 100 addio
Si sale a 101/102
Più tasse sui fondi

Peso:43%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
494-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

L'analisi del professor Brambilla

«Più attivi per rendere la spesa sostenibile»

Nei prossimi anni si esauriranno 35 milioni di trattamenti ai baby boomer. Fatto poco per il lavoro

ALBERTO BRAMBILLA *

Spesso leggiamo previsioni allarmanti sulla sostenibilità finanziaria a causa di un possibile deterioramento del rapporto tra chi lavora e chi è in pensione. (...) A fine 2019 avevamo 1,46 lavoratori attivi per ogni pensionato: è stato il dato migliore degli ultimi 23 anni. Se non ci fosse stata la pandemia da Covid nel giro di tre anni avremmo raggiunto l'1,5, non un dato stellare ma confortante.

I pensionati nel 2019 sono aumentati di 30.662 rispetto ai 16.004.503 del 2018, anche se meno di quanto ci si aspettasse per l'entrata in vigore di Quota 100, interrompendo così la riduzione che durava dal 2008: segno che il numero delle cancellazioni delle pensioni in pagamento da molti anni (spesso oltre 35) è stato elevato. Gli occupati aumentano anche nel 2019 raggiungendo quota 23.376.000 (erano circa 70mila in più nel luglio dello stesso anno), con il tasso di occupazione totale al 59,2%, e 136mila unità in più rispetto al 2018. A fine 2019 il tasso di occupazione totale è stato pari al 59,1% con un aumento dell'1,02% rispetto all'anno precedente (...) i migliori di sempre. Le ultime stime vedono il rapporto scendere a 1,41 nel 2020 per risalire quest'anno all'1,437 e raggiungere nel 2022/23 il valore del 2019. Ma perché questo accada occorre mettere in atto una serie di iniziative sia sul lato delle pensioni. A fine anno scade Quota 100 ma restano in vigore le norme di anticipo pensionistico, quelle per i lavori "gravosi" (APE sociale), per i precoci (quanti hanno iniziato a lavorare prima di compiere i 19 anni), la pensione anticipata con 42 anni e 10 mesi per i maschi e un anno in meno per le donne e probabilmente "Opzione donna". Opzioni introdotte per correggere le imperfezioni della legge Fornero. (...) A fine 2020, in 9 anni, gli "scampati" alle regole Monti-Fornero (...) sono stati più di 750mila e supereranno gli 820.00 a fine 2021 (...). Se si vuole garantire la sostenibilità del sistema pensionistico anche per le giovani generazioni, la prima azione da fare è limitare anticipazioni e decontribuzioni. Quota 100 potrà essere sostituita da una flessibilità in uscita tra i 64 anni con almeno 38 anni di contribuzione di cui al massimo tre di figurativa, e i 67 anni e 3 mesi della vecchiaia. Ma attenzione, queste regole devono valere per tutti, anche per i contributivi puri (...).

La seconda azione è sostituire tutte le anticipazioni citate (salvo per i casi di lunga disoccupazione) con tre strumenti: 1) i fondi esubero, che sono già operativi per le banche e assicurazioni e sono a costo zero per lo Stato. 2) I "contratti di espansione", che prevedono una forma di ricambio generazionale (...). Per entrambe le forme i requisiti sono 5 anni di anticipo rispetto ai 42 anni e 10 mesi (1 anno in meno per le donne), quindi anzianità di 37 e 10 mesi (36 e 10 mesi), o rispetto ai 67 anni di vecchiaia. 3) "l'isopensione", che consente un anticipo fino a un massimo di 4 anni - 7 fino al 2023 - con costi e contributi figurativi a carico delle aziende con più di 15 dipendenti.

Così facendo l'Italia riuscirà a raggiungere l'età effettiva media di pensionamento in Europa portando quella attuale da meno di 63 a poco più di 65 anni. E, soprattutto, si ridurrà di molto l'incremento del numero dei pensionati, che potrebbero rivedere quota 16 milioni nel 2025/26. Queste azioni sono fondamentali se si considera che nei prossimi 15 anni andranno in pensione i baby boomer nati tra il 1960 e il 1977 (...). Nei prossimi anni verranno cancellate circa 1,2 milioni di pensioni che sono in pagamento da 35 anni e più (...). Per incrementare invece il numero di occupati (...) occorrerà rafforzare le scuole professionali (...), ridurre l'assistenza e le erogazioni del reddito di cittadinanza quello di emergenza, sostituendo queste prestazioni con servizi sociali finalizzati all'avviamento al lavoro. Va infatti considerato che le persone in età da lavoro tra i 20 e i 66 anni sono in Italia 35,3 milioni, ma quelli che lavorano sono solo meno di 23 milioni.

***Presidente del Centro Studi Itinerari Previdenziali.**

(Pubblichiamo ampi stralci di un articolo pubblicato recentemente sul sito www.itinerariprevienziali.it)

Pensioni
Quota 100 addio
Si sale a 101/102
Più tasse sui fondi

Peso:48%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
494-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

PREVIDENZA: LE OPZIONI FINO A DICEMBRE

Prestazione	Età anagrafica	Anzianità contributiva	Note
VECCHIAIA	**67 anni**	20 anni	
ANTICIPATA	Uomini **42 anni e 10 mesi** Donne **41 anni e 10 mesi**	---	Opzione sperimentale fino al 2026 che sostituisce l'età di 43 anni e 3 mesi (42 anni e 3 mesi per le donne)
QUOTA 100	**62 anni**	38 anni	Sperimentale fino al 2021
OPZIONE DONNA	Lavoratrici dipendenti **58 anni** Lavoratrici autonome **59 anni**	35 anni	Rinnovata annualmente al 2021
PRECOCI	---	41 anni	Lavoratori che possono far valere 12 mesi di contribuzione antecedente al 19° anno di età. L'opzione si rivolge solo a specifiche categorie
APE SOCIALE	**63 anni**	30 anni (36 per i lavoratori delle cd. attività gravose)	Rinnovata annualmente al 2021

FONTE: sintesi a cura del Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali — L'EGO - HUB

Alberto Brambilla

Peso:48%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
494-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

COMETA
Sezione:TEMI D'INTERESSE

il manifesto
Dir. Resp.:Norma Rangeri
Tiratura: 40.338 Diffusione: 14.411 Lettori: 190.000

Rassegna del: 15/09/21
Edizione del:15/09/21
Estratto da pag.:4
Foglio:1/1

«VA MESSA IN LEGGE DI BILANCIO»

Pensione di garanzia, svolta del Pd: è a favore

MASSIMO FRANCHI

Una vera riforma delle pensioni è un obiettivo primario della Cgil e dei sindacati. Ma finalmente qualche sussulto arriva anche dalla politica registrando una piccola svolta. Finalmente il Pd abbandona l'austerità e rilancia la pensione di garanzia per i precari, per la prima volta all'interno di una proposta di riforma complessiva del sistema previdenziale - un disegno di legge ad hoc presentato da Tommaso Nannicini invece non ebbe successo anche perché isolato.

La proposta di legge è a doppia e autorevole firma: oltre alla presidente della commissione Lavoro della camera Romina Mura c'è l'ex segretaria dello Spi Cgil Carla Cantone.

L'obiettivo è di intervenire prima della presentazione della legge di bilancio e poter trattare su una riforma che non si limiti - come invece vorrebbe il ministro Daniele Franco - ad un allargamento di Ape social e lavori gravosi, tornando per tutto il resto alla Fornero.

«Entro settembre incardineremo in Commissione le proposte di legge in materia di previdenza presentate dai gruppi: è necessario che il parlamento discuta della riforma del sistema previdenziale in vista della prossima legge di bilancio - annunciano le due parlamentari dem Mura e Cantone - . L'adeguamento della previdenza deve essere affrontato rivalutando le pensioni medio-basse e istituendo la pensione di garanzia per i giovani con carriere discontinue». «Il Pd deve ricominciare a occuparsi di pensioni e degli anziani», sottolinea Carla Cantone.

La proposta originaria di una pensione contributiva di garanzia per i precari - ormai non più giovani - fu lanciata sulle colonne dal professor Michele Raitano della Sapienza nell'ormai lontano 2011 e la battaglia per ottenerla - specie dopo i tagli che la legge Fornero comporta agli assegni futuri di chi ha lavorato nell'era del precariato di massa - è stata portata avanti dal *manifesto* in solitaria per poi entrare nella piattaforma di Cgil, Cisl e Uil dal 2018.

L'idea è quella che sia lo stato a riempire i buchi contributivi nelle carriere lavorative dei precari e di garantire un assegno di circa 1.000 euro con 35 anni di attività - leggasi precariato subito. La proposta ha il vantaggio di non impattare ora sui conti pubblici visto che sono ancora pochi i precari vicini alla pensione. Ma più passano gli anni e più questo traguardo riguarderà una buona fetta di cittadinanza. Anche per questo l'occasione della fine del flop Quota 100 non va sprecata per introdurre la pensione di garanzia, smentendo coi fatti lo scontro generazionale fra giovani e anziani che molti cercano costantemente di alimentare per re-imporre l'austerità.

Oltre alla pensione di garanzia le due deputate del Pd puntano molto nella tutela delle donne, le più penalizzate da Quota 100 - le ultime cifre dell'Inps certificano come solo il 30% dei beneficiari siano donne - : «Bisogna intervenire riconoscendo maternità e lavoro di cura familiare che impattano sulla capacità contributiva femminile», ricordano Mura e Cantone. Cgil, Cisl e Uil propongono di riconoscere un anno di contributi per figlio, fino al massimo di tre anni.

Le deputate Mura e Cantone: ora una riforma, il lavoro di cura delle donne va riconosciuto

Peso:21%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
483-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

COMETA
Sezione:TEMI D'INTERESSE

la Repubblica
Dir. Resp.:Maurizio Molinari
Tiratura: 195.469 Diffusione: 174.057 Lettori: 1.878.000

Rassegna del: 15/09/21
Edizione del:15/09/21
Estratto da pag.:1-3
Foglio:1/3

Green Pass per lavorare

Svolta del governo, domani Draghi porta in Consiglio dei ministri l'obbligo per statali e aziende private
Il provvedimento scatterà da metà ottobre per 18 milioni di dipendenti. Ira di Salvini: unici in Europa

Il governo studia un decreto per allargare l'obbligo del Green Pass non solo alla pubblica amministrazione ma anche all'intero settore privato e proverà a portare il provvedimento in Consiglio dei ministri già domani, dopo aver riunito la cabina di regia. L'idea è fissare un principio generale valido per tutti i lavoratori, mentre su controlli e sanzioni l'applicazione sarà diversificata. Demandata, nelle aziende, alla concertazione tra parte datoriale e sindacati. Intanto si assiste a un boom di sottoscrizioni ai quesiti referendari sui diritti.

di **Bocci, Casadio, Ciriaco Conte, Cuzzocrea, Giannoli Milella, Varesi** *e* **Vitale**

● *alle pagine 2, 3, 4, 10 e 11*

Green Pass da metà ottobre anche nelle aziende private La svolta del governo

Rush finale per il decreto che sarà discusso domani in Consiglio dei ministri
L'obbligo esteso non solo agli statali. Salvini resiste: "Saremmo gli unici in Europa"

di **Tommaso Ciriaco** *e* **Giovanna Vitale**

ROMA – L'obiettivo del governo è allargare al massimo il Green Pass. Per farlo, è allo studio un decreto che introduca il passaporto vaccinale per la pubblica amministrazione, ma anche per l'intero settore privato. L'obbligo scatterebbe a metà ottobre. L'idea è fissare un principio generale valido per tutti i lavoratori, mentre su controlli e sanzioni l'applicazione sarà diversificata. Demandata, nelle aziende, alla concertazione tra parte datoriale e sindacati.

La novità di queste ore è che l'esecutivo proverà a portare il provvedimento in Consiglio dei ministri già domani, dopo aver riunito la cabina di regia. Di fatto, una svolta capace di chiudere definitivamente la partita delle regole per contrastare la pandemia. Sempre che la Lega non si metta di traverso più di quanto il suo leader non stia già facendo. «Io non ho ancora visto nessun documento», sibilava ieri pomeriggio Matteo Salvini, trincerandosi dietro l'attesa di vedere le carte. «Ma in Europa saremmo gli unici a farlo», la stoccata che prelude al tentativo di sabotare, o quanto meno annacquare, il testo in gestazione.

Sono ore politicamente complicate. A Palazzo Chigi si lavora da giorni su due schemi alternativi. Il primo, più contenuto, prevede il pass per la pubblica amministrazione e le sole attività private in cui già vige l'obbligo della carta verde per gli avventori (ristoranti e bar, palestre e piscine, treni e aerei, fiere e stadi). Il secondo, invece, immagina di affiancare all'obbligo per gli statali anche quello per tutte le aziende. Opzione che sembra aver preso il sopravvento. Anche perché ha un duplice vantaggio: evita una doppia frizione – che sarebbe comunque inevitabile – con Salvini e risolve da subito il problema delle partecipate. I lavoratori delle aziende in cui è presente

Sanzioni e controlli, ultimi nodi
Ma lo smart working resterà

Peso:1-14%,2-74%,3-34%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
504-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

lo Stato, infatti, sono tantissimi e non sono giuridicamente assimilabili ai dipendenti pubblici. Perciò il decreto unico è considerata la strada migliore.

Gli uffici legislativi di Palazzo Chigi e dei ministeri interessati stanno lavorando senza sosta per sciogliere, entro le prossime ventiquattr'ore, gli ultimi i nodi. Alcuni comunque delicatissimi: come comportarsi con gli eletti che entrano in un ufficio comunale in cui è richiesto il Green Pass ai lavoratori? Oppure: chi paga i tamponi nel settore privato a chi non intende vaccinarsi? E ancora: come controllare autonomi e professionisti?

Draghi, insieme al ministro Speranza, pensa a ogni modo che sia arrivato il momento di mettere la parola fine a questo dibattito e andare oltre. Anche perché la Lega di Giancarlo Giorgetti e dei governatori ha già deciso che la strada da percorrere sia proprio quella di estendere il passaporto vaccinale sia al settore pubblico sia a quello privato. Una svolta che il ministro dello Sviluppo ha tra l'altro promesso alla Confindustria di Carlo Bonomi. Ponendo le basi politiche per il sostegno dei leghisti all'operazione. Bastava ascoltare ieri mattina Massimiliano Fedriga, presidente del Friuli Venezia-Giulia: «La decisione non mi vedrà in dissenso se fatta sull'indirizzo della parte scientifica. Non trasformiamo in una battaglia ideologica la pandemia, dove uno è a favore o contrario a prescindere. Sarebbe una follia».

Segno che Salvini è ormai isolato. Abbandonato dagli alleati – con Fi schierata sull'estensione senza se e senza ma – e pure dai suoi. Tanto da costringerlo, a un certo punto, a invocare improbabili sponde: «Ho appena sentito Zaia che ribadisce che va usato in maniera limitata», sbuffa in serata il segretario del Carroccio, aggrappandosi al governatore veneto, fra i più critici nei suoi confronti. Sintomo di grande difficoltà. Che nelle ultime ore lo ha spinto a parlare anche d'altro. In particolare di fisco. Materia sulla quale il governo ha già cominciato a ragionare. Difficile che la legge sulla delega fiscale venga presentata nel Cdm di domani. Ma lo scambio politico proposto a Salvini sembra chiaro: chiudiamo la partita del passaporto vaccinale e concentriamoci sulle tasse, tema assai più sentito in Via Bellerio.

L'impressione, tuttavia, è che l'ex ministro dell'Interno non si rassegnerà facilmente, anche se alla fine sarà costretto a cedere. Pronto a dare battaglia già oggi in Senato, dove si vota la conversione del primo decreto Green Pass, sul quale incombono un centinaio di emendamenti. «Noi chiediamo milioni di tamponi salivari gratuiti o a basso prezzo per altrettante famiglie in difficoltà», alza la posta Salvini. Ma al ministero della Salute fanno muro: disincentiverebbe la campagna vaccinale. Più probabile invece l'introduzione di prezzi calmierati, come si è fatto per gli under 18.

L'accelerazione per risolvere anche la questione delle partecipate

I numeri

La platea interessata

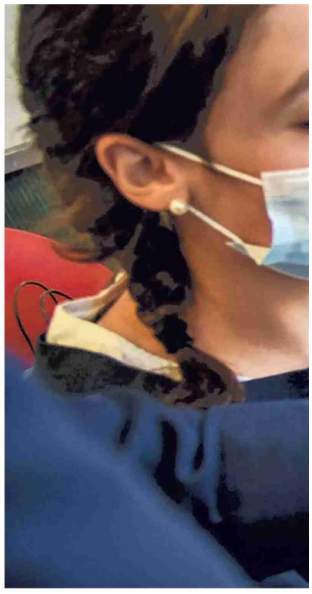
3,2 mln

Nel pubblico
La pubblica amministrazione italiana conta 3,2 milioni di dipendenti. Nel secondo semestre 2020, il lavoro agile ha riguardato il 33% dei lavoratori

15 mln

Nel privato
Nel settore privato in Italia lavorano invece 15 milioni di persone. Il conteggio dell'Inps non tiene conto di operai agricoli e lavoratori domestici

Se la prestazione non è eseguibile senza certificato scatteranno sospensione e taglio dello stipendio Ma laddove possibile il datore di lavoro dovrà concedere il lavoro agile



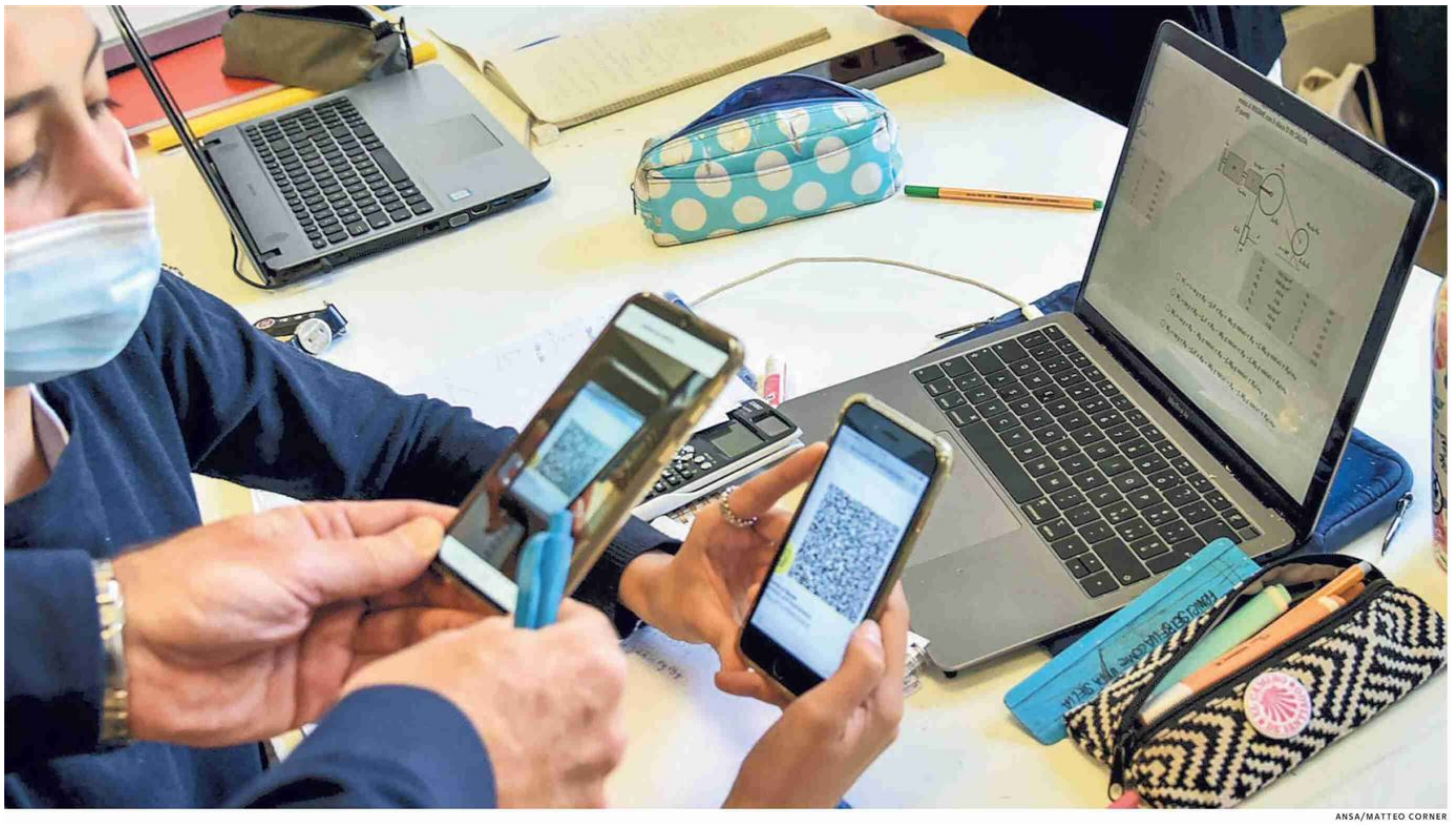
▶ **Il ministro** Roberto Speranza, 42 anni, è ministro della Salute nel governo Draghi

Sanzioni e controlli, ultimi nodi
Ma lo smart working resterà

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
504-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

la Repubblica

Rassegna del: 15/09/21
Edizione del:15/09/21
Estratto da pag.:1-3
Foglio:3/3



ANSA/MATTEO CORNER

I controlli
Per i controlli i datori di lavoro utilizzeranno la App già in uso nei ristoranti così che la privacy sia garantita perché non si sa se il lavoratore è vaccinato, guarito o tamponato

Sanzioni e controlli, ultimi nodi
Ma lo smart working resterà

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

504-001-001

Telpress
Servizi di Media Monitoring

COMETA
Sezione:TEMI D'INTERESSE
Il Sole 24 ORE
Dir. Resp.:Fabio Tamburini
Tiratura: 94.517 Diffusione: 149.810 Lettori: 742.000
Rassegna del: 15/09/21
Edizione del:15/09/21
Estratto da pag.:2
Foglio:1/1

Quota 100 dimezzata: in tre anni 550mila uscite in meno del previsto

Dossier pensioni

Il nodo dell'uso dei risparmi Nuovo no del Pd alla proroga su cui è in pressing la Lega

ROMA

Alla fine dell'anno potrebbero arrivare al massimo a 400mila. Ma anche se dovesse essere superato questo tetto le uscite con Quota 100 nei tre anni di sperimentazione risulteranno meno della metà di quelle ipotizzate dal governo Conte 1 a tinte "gialloverdi". La relazione tecnica del decreto n. 4/2019, poi convertito in legge dal Parlamento, indicava 973mila pensionamenti anticipati con almeno 62 anni d'età e 38 anni di contributi nel periodo 2019-2021. Ma anche l'ultimo monitoraggio diffuso lunedì dall'Inps conferma che il risultato finale rimarrà molto lontano dall'obiettivo fissato tre anni fa. Le 341mila uscite registrate alla fine di agosto, che sono al di sotto della stima originaria formulata per il solo 2021 (356mila "quotisti"), potranno ancora lievitare nei prossimi mesi, anche per effetto dei pensionamenti con decorrenza 2022 sulla base di requisiti maturati prima della fine della sperimentazione, ma non più di tanto. E lo scarto tra le previsioni e il "consuntivo" è destinato ad essere di almeno 550mila trattamenti.

Dai dati Inps emerge una Quota 100 sostanzialmente dimezzata. Ad agosto le uscite anticipate nel settore privato sono risultate poco più di 166 mila, meno della metà di quelle ipotizzate inizialmente per il triennio (343mila). Ancora più marcato lo "scostamento" nel pubblico impiego, dove alla fine dello scorso mese sono stati registrati 107.237 pensionamenti anticipati, pari ad appena un terzo dei 328mila stimati nei tre anni di sperimentazione. Ma la differenza maggiore tra le previsioni e l'andamento effettivo delle uscite è quello del lavoro autonomo: a fine agosto gli accessi a Quota 100 sono risultati meno di 67mila contro i 302mila ipotizzati in origine tra il 2019 e il 2021.

Rispetto ai circa 20 miliardi di stanziamento iniziale per il triennio dovrebbero alla fine restare inutilizzati 6-7 miliardi, che in parte sono già stati impiegati per completare le coperture di alcuni provvedimenti varati nei mesi scorsi. Resta da capire se queste risorse potranno essere convogliate sul pacchetto-previdenza da inserire nella legge di bilancio, come ad esempio chiede la Cgil. Un pacchetto che sarà probabilmente definito solo in prossimità del varo della manovra, anzitutto perché solo a quel punto si conosceranno le risorse realmente disponibili, ma anche a causa delle divisioni nella maggioranza che non ha ancora trovato una sintesi sulle nuove misure pensionistiche. Con il Pd che ribadisce la sua contrarietà a una proroga, in qualsiasi forma, di Quota 100, su cui spinge invece la Lega. «Quota 100 ha mostrato i suoi limiti e deve concludersi», affermano le Dem Romina Mura, presidente della commissione Lavoro di Montecitorio, e Carla Cantone. E proprio la commissione Lavoro ha deciso di incardinare entro la fine di settembre tutte le proposte di legge in materia di previdenza presentate dai gruppi parlamentari. L'obiettivo è di giungere a un'indicazione il più possibile condivisa almeno in occasione del passaggio nelle Camere della manovra. «È necessario che il Parlamento discuta della riforma del sistema previdenziale in vista della prossima legge di bilancio», sottolineano Mura e Cantone.

—M.Rog.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Peso:15%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
508-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

COMETA
Sezione:TEMI D'INTERESSE
Il Sole 24 ORE
Dir. Resp.:Fabio Tamburini
Tiratura: 94.517 Diffusione: 149.810 Lettori: 742.000
Rassegna del: 15/09/21
Edizione del:15/09/21
Estratto da pag.:34
Foglio:1/1

Pensione di reversibilità non possibile per la coppia omosessuale ante 2016

Previdenza

Diritto all'assegno solo con un'unione civile, la convivenza non basta

Matteo Prioschi

La legge Cirinnà non può essere applicata retroattivamente a fini previdenziali. Così si è espressa la Corte di cassazione con la sentenza 24694/2021, che ha smontato il ragionamento effettuato dalla Corte d'appello di Milano. Quest'ultima aveva ritenuto possibile riconoscere la pensione di reversibilità al compagno di un pensionato deceduto prima del 2016, titolare del trattamento di vecchiaia erogato da Inarcassa, l'ente di previdenza di architetti e ingegneri.

La Corte territoriale ha articolato il suo ragionamento partendo dal fatto che l'assegno previdenziale di reversibilità è una forma di tutela che risponde a quanto indicato dagli articoli 36 e 38 della Costituzione, secondo i quali la pensione deve essere adeguata allo svolgimento di un'esistenza libera e dignitosa. Inoltre la finalità previdenziale della reversibilità si raccorda un fondamento solidaristico «che permea l'istituto nelle sue applicazioni più recenti delle unioni civili» in base all'articolo 1, comma 20, della legge 76/2016 (Cirinnà).

La reversibilità, sempre secondo la Corte d'appello, rientra tra i diritti e doveri di assistenza e solidarietà delle relazioni affettive di coppia e quindi è tutelata e garantita dall'articolo 2 della Costituzione, in quanto tra le formazioni sociali va inclusa la convivenza stabile tra due persone dello stesso sesso. Da ciò è stato concluso che la pensione di reversibilità poteva essere riconosciuta al compagno superstite in applicazione diretta dell'articolo 2 della Costituzione.

Invece la Cassazione afferma che, alla luce dell'articolo 11 delle preleggi, la legge 76/2016 non è applicabile al caso specifico, in quanto la convivenza, la richiesta di pensione e il decesso del pensionato sono avvenuti prima dell'entrata in vigore della norma che ha esteso il diritto alla reversibilità in favore del partner superstite di una coppia unita civilmente.

Non supera l'esame di legittimità nemmeno il ragionamento secondo cui l'articolo 2 della Costituzione permette il riconoscimento della reversibilità ai conviventi prima del 2016. La Cassazione ricorda la sentenza 461/2000 della Consulta che «ha negato l'incostituzionalità delle norme che non riconoscono la pensione di reversibilità in tali situazioni di fatto» (coppie eterosessuali conviventi more uxorio *ndr*) in quanto le esigenze solidaristiche vanno «calibrate in sede legislativa e non già nel giudizio di legittimità costituzionale».

La stessa sentenza ha inoltre chiarito la differenza tra la convivenza e il rapporto coniugale a cui è poi stata equiparata l'unione civiole: la prima può essere revocata in qualunque istante liberamente.

Secondo la Cassazione, si potrebbe valutare una questione di legittimità costituzionale dell'articolo 1 della legge 76/2016 in quanto non prevede una applicazione retroattiva a tutte le coppie omosessuali conviventi in modo stabile, ma il caso oggetto della sentenza non sarebbe comunque risolto perché, affinché ci sia una unione civile, è necessaria una dichiarazione formale e consapevole di volontà di entrambi i soggetti davanti a un ufficiale di stato civile e con due testimoni, non sostituibile da una convivenza di fatto, anche se di lunga durata. Così come non rileva l'iscrizione nelle liste tenute dal Comune di Milano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La legge Cirinnà non è applicabile retroattivamente e non c'è «copertura» costituzionale

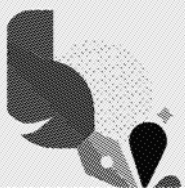
La Corte d'appello di Milano aveva ritenuto possibile riconoscere l'assegno al compagno superstite

Peso:18%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
478-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

LA STAMPA
Dir. Resp.:Massimo Giannini
Tiratura: 142.304 Diffusione: 114.353 Lettori: 1.132.000

IL PUNTO



Il patto con la finanza per il decennio verde

Le principali economie globali sono entrate in una fase di profonda trasformazione. E' il percorso verso la neutralità climatica: l'azzeramento delle emissioni nette di CO_2 è stato fissato al 2050 ma per riuscire davvero a impedire l'innalzamento della temperatura del pianeta occorrerà anticipare molti sforzi già al 2030. Il prossimo decennio sarà cruciale. Su questo fronte sono impegnate molte industrie e i piani di stimoli annunciati da molti Paesi spingono con forza in questa direzione. A questo trend sta guardando anche l'industria del risparmio gestito. Nel nostro Paese, a fine giugno più di un terzo del patrimonio promosso dalle società di asset management era sostenibile. Secondo Assogestioni, i fondi che promuovono «caratteristiche ambientali o sociali» e fondi aventi come obiettivo «investimenti sostenibili», a giugno hanno raggiunto masse pari a 334 miliardi, in crescita del 21,1% rispetto ai 275,9 miliardi del primo trimestre 2021. S.RIC. —

Peso:8%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.